

■ L'OPINIONE

REZIO SISINI*

SERVONO GARANZIE DI SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO



■ *L'aggiornamento del Preventivo 2013 della nuova città di Mendrisio rispecchia la situazione finanziaria reale, cosa che non è stata sempre il caso negli anni passati. I dati salienti del documento mostrano una situazione non ancora compromessa*

ma sicuramente da non sottovalutare visto l'importante disavanzo di 3,2 milioni di franchi, risultante da un moltiplicatore al 70% e da un tasso di ammortamento ridisceso dal 10, votato in primavera, all'8%. Perché Mendrisio è finito nelle profonde cifre rosse? Indubbiamente non solo a causa del contributo superiore al milione destinato al risanamento finanziario del Cantone. Non va infatti dimenticato che chi da diversi anni governa la città a maggioranza ha voluto impostare una politica finanziaria a favore di importanti investimenti immobiliari e finanziari tralasciando tutti quegli aspetti legati alla difesa del territorio, al degrado ambientale e paesaggistico. Un modo di concepire la politica che favorisce le esigenze di un certo mondo economico a scapito del benessere comune. In questo senso i fatti ci hanno dato drammaticamente ragione: finanze in chiara difficoltà, traffico soffocante in ogni ora della giornata, un nucleo che continua il suo progressivo svuotamento, Coop che chiude il suo emporio, piccoli commercianti in perenne difficoltà, un esercizio pubblico che chiude in piazza, una piazza del Ponte che dai fasti del concorso di idee si è ridotta a pensare in piccolo per salvare un minimo di decoro attraverso la demolizione di un edificio. Saranno pur decisioni legittime di imprenditori privati, ma non dobbiamo dimenticare che l'ente pubblico ha il potere e il dovere di vegliare sulla pianificazione del proprio territorio mettendo in atto correttivi pianificatori che permettano di favorire il benessere della popolazione. Penso per esempio alla caparbietà con cui l'Esecutivo si è sempre rifiutato di indicare nel Piano regolatore il perimetro di tutte le zone dove è possibile inserire dei grandi generatori di traffico e di quelle dove intende vietarne esplicitamente la costruzione. Uno strumento pianificatorio che permetterebbe di evitare scempi come quelli della zona di San Martino, favorendo la qualità di vita della popolazione. Queste le principali motivazioni che hanno portato il mio gruppo ad astenersi sul voto dei preventivi di quest'anno. Appare ora importante che gli artefici di questa situazione ne prendano atto e siano sufficientemente responsabili per proporre correttivi attuabili e concreti, dimostrando di voler andare verso una politica a favore del bene comune e verso quel mondo economico che sappia dare garanzie riguardo il rispetto dell'ambiente e del paesaggio e che fornisca posti di lavoro di qualità. Ma di questo avremo modo di discutere al momento della presentazione del Preventivo 2014.

* consigliere comunale IaS a Mendrisio